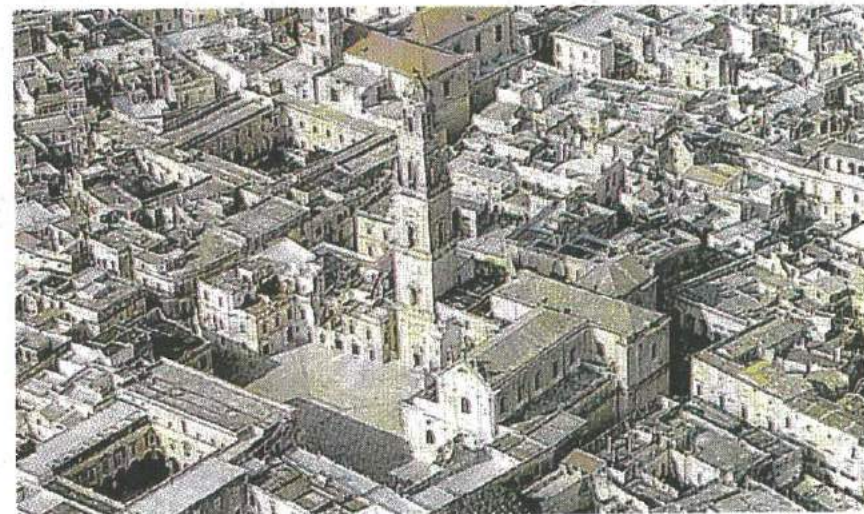


Estimi, conferma in Cassazione «No agli aumenti»

I giudici bocciano l'Agenzia delle Entrate: sì ai contribuenti Villani: «Disparità di trattamento, il Comune si autotuteli»



Aumento delle tasse per chi vive nelle zone centrali della città

Estimi catastali, i giudici bocciano gli aumenti: e il legale che a difeso alcuni dei cittadini che hanno proposto un ricorso lancia un monito: «Invito il Comune ad annullare in autotutela gli avvisi di accertamento». Arriva un'altra vittoria per i cittadini leccesi sul ri-classamento degli immobili.

Ieri mattina la Corte Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate in merito alla nota questione degli estimi catastali. «I giudici di legittimità, con costante giurisprudenza, hanno ritenuto nulli gli avvisi di accertamento catastale

dell'Agenzia del Territorio di Lecce, perché totalmente immotivati - ha spiegato il legale Maurizio Villani -. A questo punto, il Comune di Lecce dovrebbe intervenire in autotutela per annullare tutti gli avvisi di accertamento catastale notificati anche nei confronti dei contribuenti leccesi che non hanno presentato ricorso, per evitare un'ingiustificata disparità di trattamento».

L'ordinanza numero 3206.20 sottolinea che "non può ritenersi congruamente motivato il provvedimento di ri-classamento" e fa riferimento a un ricorso proposto dall'Agenzia delle Entrate avverso alcuni contribuenti difesi dall'avvocato Villani.

La vicenda, che da anni fa discutere e che ha visto coinvolti i residenti del comune di Lecce, è oramai nota e riguarda circa 70mila immobili di proprietari costretti a pagare le tasse in misura diversa, in base se abbiano fatto o meno il ricorso, impugnando atti e

avvisi di accertamento.

Il ri-classamento è stato chiesto da Palazzo Carafa all'Agenzia delle Entrate nel 2010 e si è concluso nel 2012, senza una reale valutazione delle modifiche avvenute nel corso dei decenni sul tessuto urbano.

L'ex Catasto ha aumentato di una classe tutte le abitazioni ricadenti nelle microzone 1 e 2, provocando in questo modo un aumento delle tasse legate alla rendita immobiliare del 20 per cento in media.

«Infatti, proprio alla luce

delle motivazioni della Corte di Cassazione, tutti gli avvisi di accertamento catastali non hanno assolto in maniera rigorosa l'obbligo motivazionale in modo tale da porre il contribuente in condizione di conoscere le concrete ragioni che

giustificavano il provvedimento - ha aggiunto Villani - ribadendo così la necessità di un provvedimento specifico e puntuale in capo all'Amministrazione finanziaria, che nel concreto non è stato adottato». Per questo Villani torna a ripetere all'amministrazione l'invito ad annullare gli avvisi di accertamento. «Invito l'amministrazione comunale a intervenire per risolvere la questione in autotutela - ribadisce il legale - tenuto conto oramai che con costanze giurisprudenziali la Cassazione rigetta per difetto di motivazione».

S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito "Cambiamo!" in campo

«Concessioni balneari, dal Governo ancora nulla»

«Ancora nessun provvedimento dal Governo». Il coordinamento provinciale di "Cambiamo!" di Lecce - partito del centrodestra che fa riferimento a Giovanni Toti presidente della Liguria - interviene sulla questione rilevando come «in un settore economico di primaria importanza soprattutto per il territorio salentino, questo governo non possa continuare a

generare confusione mediante sporadici interventi e dichiarazioni di impegno a cui non segue l'adozione di alcun provvedimento utile». Sotto i riflettori l'annuncio del ministro Francesco Boccia di un provvedimento entro 45 giorni che dovrebbe contenere le decisioni sul futuro delle concessioni balneari destinate ad essere messe a bando nel 2021. «Resteremo vigili - aggiungono da "Cambiamo!"

- e auspichiamo che sia adottato in tempi brevissimi il decreto del presidente del Consiglio in applicazione della nota direttiva Ue Bolkestein che possa portare stabilità ad un settore oramai fondamentale per il nostro territorio e che nel contempo stabilisca regole certe che tengano conto soprattutto della salvaguardia del patrimonio culturale e delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'avvocato Maurizio Villani ha difeso alcuni cittadini nei ricorsi

«Non è stato assolto l'obbligo di motivazione Il contribuente non sa perché paga di più»